



# CLUB ALPINO ITALIANO

## Sezione di BOZZOLO

### Commissione Escursionismo

*Sabato 08 e domenica 09 luglio 2017: Alpi Giulie  
Salita al Monte Mangart (2677m) dai Laghi di Fusine (941m)*

**Percorso stradale:** viaggio con auto proprie; partenza da Cremona (casello autostradale) alle ore 07:00.

Da Cremona si percorre la A21 fino a Brescia, dove si prende la diramazione della A4 in direzione Venezia. Giunti a Mestre si imbrocca la A57 in direzione Venezia/Aeroporto, quindi si continua sulla E55, direzione Udine/Tarvisio/Austria, fino al casello di Tarvisio dove si esce dall'autostrada. Si prosegue sulla SS13/via Alpi Giulie, poi via Vittorio Veneto, via Dante Alighieri, via Cadorna e successivamente si percorre la SS54 per 5,9km, infine si svolta a destra in via Laghi giungendo in località Ai Sette Nani.

**Descrizione itinerario escursionistico:**

**Primo giorno:** dal parcheggio località Ai Sette Nani (941m), si percorre il sentiero 512 fino al bivio per Alpe Vecchia (sentiero 513 - 974m), si segue quest'ultimo fino a raggiungere l'Alpe Vecchia (1307m, 1h). Al bivio dei sentieri 513-517, si svolta a destra sentiero 517) in direzione del bivacco Nogara (9 posti). Il sentiero percorre inizialmente il bosco, poi attraversa 3 ghiaioni e sale infine la parete basale destra del Mangart. Dopo 2h30' si giunge al bivacco Nogara (1850m).

*Considerazioni*

Percorso moderatamente faticoso, dislivello di 950m e sviluppo di 10km, al quale si aggiungono 4h30' di viaggio in automobile. Approvvigionamento acqua possibile al parcheggio dei Laghi di Fusine. Il bivacco, in quanto tale, non può essere prenotato.

**Secondo giorno:** punto di partenza delle ferrate è il bivacco Nogara (1850m) posto sotto la parete nord del Mangart.

L'attacco della ferrata Italiana è giusto dietro il bivacco, su una parete in corrispondenza di due evidenti grotte naturali. Si parte con una prima paretina da attraversare in diagonale, portandosi proprio dentro la più grande delle due grotte, che viene attraversata dalla ferrata, uscendo dopo pochi metri da un caratteristico buco di poco più di un metro di diametro. La parte successiva è forse quella più esposta ed impegnativa, dovendo aggirare una serie di speroni rocciosi a precipizio sulla valle, aiutati in diversi passaggi da delle specie di corrimani in ferro su cui camminare nei punti in cui mancano appoggi per i piedi. Le assicurazioni sono comunque abbondantissime. Dopo questo primo tratto molto interessante, il sentiero prosegue su una serie di paretine e canalini a volte verticali, altre volte più appoggiati, sempre in buona esposizione, con delle splendide viste sull'intera cresta del Mangart. Dopo poco più di un'ora di ferrata si sbucca nel pendio morenico su cui corre il confine di stato e conseguentemente la Via Normale, a quota 2200m. A questo punto si trascura l'ultima sezione, su roccette in cresta, della Via Italiana e tagliando trasversalmente in leggera discesa il sentiero della Via Normale, ci si porta in una decina di minuti sul versante opposto della montagna, all'attacco della Via Slovena. Questo sentiero attrezzato solo in parte, soprattutto nella parte iniziale, sfruttando una evidente linea di debolezza della parete, risale tutto un lungo colatoio detritico, spesso innevato ad inizio stagione. L'attacco vero e proprio è caratterizzato da una specie di serpentina letteralmente scavata nella roccia, per poi proseguire su una serie di rampe sempre praticamente prive di esposizione in cui il cavo è usato più che altro come corrimano, su pietre mobili, abbastanza faticoso. Giunti alla fine di questo lungo diagonale si giunge su una piccola forcella con bel panorama sul territorio sloveno, e qui terminano in pratica i tratti attrezzati. Il resto dell'ascesa avviene facilmente tra massi e roccette, fino alla croce di vetta, a quota 2677m.

Per la discesa è sufficiente dalla vetta prendere il sentiero in corrispondenza di un enorme "ometto", attraverso un sentiero a tratti attrezzato che corre inizialmente sulla cresta del Mangart in direzione del Piccolo Mangart di Coritenza (2393m), per poi staccarsene in corrispondenza di una pietra miliare di confine, e quindi, con un percorso semicircolare ad aggirare la vetta, si torna alla fine della Via Italiana e successivamente alla Forcella del Mangart, da qui si rientra a valle attraverso il sentiero della Via Normale.

*Considerazioni*

Si tratta di due ferrate molto diverse tra loro. Quella Italiana presenta soprattutto nella prima parte, dei passaggi impressionanti, ma sempre ben assicurati, in ambiente severo e solitario. La ferrata Slovena invece non presenta particolari difficoltà.

**Difficoltà e carattere dell'escursione:** itinerario alpinistico che percorre due ferrate, impegnativo dal punto di vista fisico per il notevole sviluppo e in considerazione del lungo tragitto in auto per raggiungere i Laghi di Fusine. Si richiede un buon allenamento, nonché la padronanza della tecnica di progressione su ferrata.

**Dislivelli e tempi:** primo giorno 950m in salita (2h30'); secondo giorno 850m in salita (5,30h) e 1750m in discesa (4h).

**Equipaggiamento:** zaino ed abbigliamento da alta montagna, normale dotazione da ferrata, ramponcini (o ramponi), una fettuccia da 60cm, un moschettone a ghiera, occhiali da sole, crema protettiva, pila frontale, sacco a pelo. Per cena e colazione a discrezione personale: a secco (panini) o fornellino, pentolame, posate, e viveri.

Chi fosse sprovvisto dell'attrezzatura potrà ritirarla in sede il giovedì precedente alla data dell'escursione. Il noleggio del materiale, per le gite sociali, è gratuito.

**Quote di partecipazione:** il costo del carburante e del pedaggio autostradale verrà suddiviso tra gli occupanti di ciascuna auto (tariffe indicative sola andata: 33,00€ pedaggio autostradale, 52,00€ carburante).

**I non soci che vorranno partecipare potranno richiedere agli accompagnatori l'assicurazione (20,00 €)**

**Accompagnatori:** Antonio Spotti (cell.3421614091), Aristide Braga (cell.3382447079), Mario Braga (cell.3462372172)

Gli accompagnatori si riservano la facoltà di cambiare il programma e gli orari previsti.

Si prega di prendere visione del regolamento delle escursioni sociali 2017.

Gli accompagnatori si riservano la facoltà di cambiare il programma e gli orari previsti.

Si prega di prendere visione del regolamento delle escursioni sociali

2016 Commissione Escursionismo, CAI Sezione di Bozzolo, [www.caibozzolo.it](http://www.caibozzolo.it), [info@caibozzolo.it](mailto:info@caibozzolo.it)